



**Lorenzo Insigne**

● **Poche speranze** per il napoletano che nei progetti di Prandelli lascerebbe il posto a Cerci, sempre che Rossi non sia bocciato dai test fisici



**Ignazio Abate**

● **Affollamento sugli esterni** e il milanista è uno dei più indiziati di taglio in lizza con Pasqual e Darmian. Capitolo centrali: Ranocchia fuori?



**Marco Verratti**

● **Il vice Pirlo non convince** e Prandelli sembra orientato a rinunciare a lui. Per il secondo «taglio» gara fra Aquilani e Parolo, il secondo è favorito



**Mattia Destro**

● **L'attacco è un rebus** che ruota attorno a Rossi. Per il ruolo di vice Balotelli, Destro in gara con Immobile: dovrebbe spuntarla il torinista

# Tutti i dubbi di Prandelli

## Ancora quattro giorni prima della lista dei 23

**Il ct rinnova fino al 2016** ma a Coverciano impazza il toto nomi. In attacco i dubbi più forti: Insigne forse fuori, ballottaggio Destro-Immobile

FIRENZE

**DOPO MESI DI TIRA E MOLLA, ANNUNCI E VOCI INCONTROLLATE, ADESSO È ARRIVATA L'ATTESA UFFICIALE.** Cesare Prandelli ha rinnovato il contratto che lo lega alla Federcalcio e firmato nei giorni successivi al tracollo del mondiale in Sudafrica: resterà commissario tecnico della nazionale fino agli Europei del 2016. A preannunciare la sigla sul rinnovo, in mattinata, era stato il presidente della Federcalcio Abete, a Coverciano per un incontro con gli sponsor: «La stretta di mano c'è già stata. La penna ce l'abbiamo sempre a disposizione». Per l'ufficialità è bastato attendere un paio d'ore: «Iniziamo in ritardo perché ho firmato il contratto con la Fige - ha annunciato sorridente - La mia disponibilità c'era già da due mesi, serviva solo del tempo per stilare questo contratto, ma ora pensiamo al Mondiale e poi parleremo dei programmi». Il primo dei quali, ovviamente, è il lavoro da fare fino a sabato, giorno dell'amichevole contro l'Irlanda e vigilia della grande scelta dei 23 che partiranno per il Brasile. «In questi primi giorni qui ho avuto risposte particolarmente brillanti - ha commentato Prandelli - È stato un lavoro prettamente fisico: allenamenti mirati a una sopportazione fisica, ma anche psicologica». Alla tattica il ct si dedicherà con più continuità in questa seconda parte di ritiro, ma ancora ieri ha ribadito di voler «proporre alla squadra qualcosa di particolare. Ci sarà un sistema di gioco di riferimento, una base in cui sapersi e potersi identificare, ma credo sarà difficile che la mia squadra inizi e finisca una partita con lo stesso atteggiamento tattico».

Passano i giorni e l'argomento convocazioni si fa sempre più pressante. Tanti i dubbi del ct, che in questi giorni Coverciano sta cercando le risposte necessarie. Alcune, di certo, sono arrivate da Giuseppe Rossi che in questi giorni nel centro tecnico federale sta lavorando come un pazzo per convincere Prandelli a dargli una maglia per il Brasile. «Capacità di sacrificarsi, ma anche di sognare a occhi aperti: questo è il suo messaggio, che deve far riflettere anche i suoi



L'allenatore della nazionale Cesare Prandelli FOTO DI FABRIZIO GIOVANNOZZI/AP-LAPRESSE

compagni», ha commentato ieri il ct. Una investitura? Forse è presto per dirlo visto che il nome del bomber della Fiorentina secondo indiscrezioni sarebbe ancora nella lista di quelli che non sono sicuri di salire sull'aereo per il Sudamerica. Ma vediamo il borsino azzurro, ancora suscettibile di cambiamenti.

### DIFESA

I sicuri del posto, per ora, sono Barzagli, Bonucci, Chiellini e Paletta tutti difensori centrali. Per questo uno dei «papabili» di taglio potrebbe essere Andrea Ranocchia. L'altro nome, invece, dovrebbe uscire dagli esterni di ruolo. Con Abate, Pasqual e Darmian fra i maggiori indiziati mentre De Sciglio e Maggio (che in campionato ha giocato pochissimo ma sembrerebbe fisicamente recuperato a pieno) dovrebbero farcela. Nel borsino degli esclusi Abate sembra quello più a rischio, seguito da Pasqual e Darmian.

### CENTROCAMPO

In mezzo la situazione appare meno nebulosa: Prandelli porterà, salvo problemi dell'ultimo momento, De Rossi, Marchisio, Montolivo, Motta, Pirlo e Romulo. Anche Candreva sembra non essere in discussione. Più in bilico, invece, la posizione di Verratti che per il ct è sì il vice Pirlo ma che secondo alcune considerazioni non sarebbe stato considerato ancora all'altezza. Il secondo taglio, salvo sorprese, dovrebbe così arrivare fra Aquilani e Parolo: Prandelli è molto impressionato dalla crescita del centrocampista del Parma ma a favore del primo gioca indubbiamente la maggiore esperienza internazionale a cui fa da contraltare, però, una fragilità fisica che desta qualche preoccupazione.

### ATTACCO

La sfida fra gli attaccanti per un posto per il Brasile è sicuramente quella più affascinante e più complicata. Sicuro di partira Mario Balotelli, l'uomo a cui Prandelli ha da tempo affidato le chiavi dell'attacco azzurro. Al suo fianco, nei progetti, dovrebbe esserci Giuseppe Rossi anche se la sua conferma è legata unicamente ai risultati dei test fisici in cordo in questi giorni. Dovesse dare segnali incoraggianti, Prandelli non si priverebbe certo di lui. Altrimenti, però, il rischio di taglio è altissimo. Discorso simile, ma tendente al positivo, anche per Antonio Cassano che ha convinto il ct con il suo campionato a Parma e per la sua posizione da falso nueve disegnata gli addosso da Donadoni. Non dovrebbe rischiare quasi nulla neanche Alessio Cerci, reduce dalla grande stagione granata, ma nel gioco degli accoppiamenti la sua conferma potrebbe costare il posto a Lorenzo Insigne, che Prandelli giudica ancora troppo acerbo. Il suo infatti, salvo sorprese, è uno dei nomi già segnati in rosso. Manca ancora un taglio e il sacrificio uscirà con tutta probabilità dall'accoppiata Immobile-Destro. Capocannoniere del campionato il primo, media gol mostruosa dopo il rientro dall'infortunio per il secondo. Le indiscrezioni, in questo momento, danno il torinista in leggero vantaggio per il ruolo di vice Balotelli.

# Milan, sfuma l'arrivo di Emery

## Prende quota l'idea Inzaghi

**Il tecnico del Siviglia ha annunciato di voler rinnovare ieri vertice Berlusconi-Galliani. Il nodo stipendio di Seedorf**

MILANO

**L'ALLENATORE DEL MILAN DEL PROSSIMO ANNO NON SARÀ EMERY. L'ALLENATORE DEL SIVIGLIA, TRIONFATORE AI RIGORI IN EUROPA LEAGUE, HA ANNUNCIATO DI VOLER RINNOVARE CON LA SQUADRA SPAGNOLA. LA FIRMA SARÀ DOMANI.** Dunque, la squadra di Berlusconi dovrà cercarsi la guida tecnica altrove. Di certo, fino a questo momento, c'è la mancata riconferma di Clarence Seedorf (a meno di colpi di sorpresa) che paga i contrasti con la vecchia dirigenza e



Il tecnico del Siviglia Emery

una nuova antipatia con Silvio Berlusconi. Ieri sera c'è stato un vertice ad Arcore proprio tra il proprietario rossonerio e l'amministratore delegato Adriano Galliani. Al centro della discussione proprio il nome del nuovo allenatore. Se l'avventura di Seedorf sembra al capolinea si fa largo la soluzione interna, naturalmente legata al nome di Pippo Inzaghi.

La decisione annunciata dal Siviglia di rinnovare con Emery ha dato una accelerazione inaspettata. Ieri le parole dell'allenatore sono state finali: «Tranquilli, mercoledì firmo», ha detto Emery, attualmente in Malesia per la tournée di fine anno, alla radio del Siviglia. Galliani voleva puntare sul tecnico prodigo in Spagna, ma gli ultimi avvenimenti e la decisione del club spagnolo di accelerare sul rinnovo hanno spinto il Milan a raffreddare questa pista.

E allora avanti con la soluzione interna. Inzaghi gode della fiducia incondizionata di Galliani ma non quella di Berlusconi che teme per il suo Milan a una sorte simile a quella capitata all'Inter con Stramaccioni. Anche per questo

alla cena di AScore si è anche parlato di mercato. Stramaccioni ereditò una squadra senza un filo logico, fatta da vecchie glorie e giovani troppo inesperti. Galliani vorrebbe evitare tutto questo cercando sdi costruire un Milan su misura del giovane tecnico.

Berlusconi e Galliani si sono trovati dunque faccia a faccia, dunque, per disegnare il futuro tecnico del Milan. Vertice al quale, ieri sera, seguirà un nuovo incontro. Resta però da sciogliere il nodo-Seedorf. Il tecnico ha ancora due anni di contratto. In caso di licenziamento il Milan dovrebbe pagargli circa dieci milioni: la scelta di un nuovo allenatore va dunque ponderata bene, e queste sembrano essere proprio le ore decisive per arrivare ad una decisione finale. Certo, la questione economica rappresenta uno scoglio non da poco per il Milan.

Ma proprio nelle ultime ore sta filtrando comunque l'intenzione di voltare pagina: tra Galliani e Berlusconi si è a lungo parlato di una soluzione interna. E, a questo punto, il nome del tecnico della Primavera, Pippo Inzaghi, torna di attualità.